

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 12	L. 6.50	L. 4.50
» a domicilio	» 15	» 8.00	» 5.50
Per tutto l'Italia franco di posta	» 18	» 10.00	» 7.00

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvia in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

L'EUGANEO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

PROGRAMMA

Una Società di cittadini avendo acquistato la proprietà del *Giornale di Padova*, il Comitato esecutivo degli azionisti, annuncia al pubblico quanto segue:

1. Col 1 di gennaio 1882 il *Giornale di Padova* muterà nome, direzione, collaborazione e amministrazione.

Esso s'intitolerà:

L'EUGANEO

2. Pure conservando gli stessi prezzi d'abbonamento e di vendita, migliorerà in modo notevole la propria redazione.

Avrà collaboratori speciali per tutte le materie politiche amministrative, economiche e letterarie: una corrispondenza giornaliera da Roma; corrispondenze da tutte le principali città d'Italia e dai capoluoghi della provincia; telegrammi particolari quotidiani specialmente dalla Capitale.

3. L'EUGANEO uscirà in due edizioni: quella del mattino in tempo utile per poter essere spedito nelle provincie; quella della sera, alle 6 pomeridiane. Per tal modo, la prima edizione conterrà tutte le più importanti notizie di Roma del giorno antecedente che saranno telegrafate al Giornale fino alla mezzanotte.

4. Il programma dell'EUGANEO è quello stesso che fu diramato nella Lettera circolare del 24 luglio 1881, colla quale veniva proposta la fondazione di un nuovo periodico, e

verrà nel primo numero più ampiamente sviluppato.

Intanto stiammo debito nostro rammentarne al pubblico i punti capitali.

L'EUGANEO sarà giornale schiettamente monarchico-costituzionale e non ammetterà intorno a questo fondamentale principio restrizioni o transazioni di sorta.

Propugnerà tutte le riforme e i miglioramenti politici e amministrativi che gli sembrano richiesti dai reali bisogni del paese, conformi allo spirito di quella vera libertà che trae la sua legittimità dalla giustizia e la sua stabilità dall'ordine, compatibili col supremo fine d'ogni società: la forza e la sicurezza dello Stato.

Invocherà, e, nella misura delle sue forze, asseconderà una più salda e razionale formazione di partiti, ma finché duri la presente confusione parlamentare reclamerà piena ed intera libertà d'azione prendendo per solo criterio de' suoi giudizi e unica norma della sua condotta l'interesse della patria.

Preghiamo la cortesia della Stampa periodica a voler riprodurre quest'annuncio.

Padova, 17 Dicembre 1881.

Il Comitato esecutivo

- BEGGIATO TULLIO
- BRUNELLI BONETTI AUGUSTO
- CAVALLETTO ALBERTO
- DELLA GIUSTA ENRICO
- D'ANCONA NAPOLEONE
- GUERZONI GIUSEPPE
- MALUZA GIOV. BATTISTA
- MORELLI ALBERTO

Gli associati di un anno, che paghino anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento all'EUGANEO,

GANEO, e dichiarino di volersi associare per un anno anche all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, edita dai Fratelli Treves di Milano, pagheranno per quest'ultima il prezzo anticipato di L. 20.00, in luogo di L. 25.00, suo prezzo originario.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

	ANNO
Padova all'Ufficio	L. 38
» a Domicilio	» 43
» pel Regno	» 44

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

	ANNO SEM. TRIM.
Padova all'Ufficio	L. 18 9.50 5
» a Domicilio	» 22 11.50 6
» pel Regno	» 24 12.50 6.50

Per l'estero le spese di posta in più. I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Coloro che hanno versato importi di associazione al Giornale di Padova per il 1882, potranno, a loro scelta, o ricevere in cambio il nuovo giornale, o ritirare dall'Amministrazione le somme pagate.

I prezzi di abbonamento dovranno essere versati all'Ufficio dell'Amministratore del giornale, L'EUGANEO, sig. FRANCESCO CAR. BELTRAME, presso la Tipografia Sacchetto, Via dei Servi, N. 1061.

DIARIO POLITICO

Padova, 22 dicembre 1881.

Bilancio dell'interno

Anche la battaglia, che si attendeva, sul bilancio dell'interno è sfumata, e il Depretis, come il suo collega dell'istruzione pubblica, deve ringraziare la sorte, se la Camera, impreparata a combattere, gli accordò un tempo di tregua prima di posare la questione politica e di chiedergli conto del suo operato.

meravigliosamente giusta, ed è probabile... Infatti chi dunque, se non lui, avrebbe preparato, per cedermele, una stanza con tanta ricercatezza?

Tuttavia, ascoltatevi, bisogna tacere; se è una sorpresa questa che Rodolfo mi prepara, io voglio abbandonarmi interamente, non voglio perdere neppure una delle emozioni che mi produrrà la sua presenza inaspettata. Quindi siamo d'accordo che non è lui, che questo straniero è un viaggiatore a noi ignoto. Tenetevi per voi le vostre probabilità, ed a me lasciate i miei dubbi. Del resto, se fosse lui, avrei indovinato io la sua presenza, non già voi... Quanto è buono con me il mio Rodolfo... Come pensa a tutto... Come mi ama... E il pranzo preparato con tanta cura, credete forse...

Zitta! io non credo niente, approfittò del bene che Dio mi manda e ne ringrazio Dio. Guardate un po' l'argenteria, è mirabile! Se non avessi trovato questo nobile viaggiatore come avrei fatto a mangiare con altre posate? Guardate questo bicchiere di argento, sembra cesellato da Benvenuto... Datemi da bere, Gilda.

La cameriera riempì il bicchiere d'acqua e vi gettò alcune gocce di malvasia di Lipari - la contessa ne bevve un sorso, evidentemente più per portare il bicchiere alla bocca che perchè avesse sete: pareva che cercasse il contatto simpatico della labbra per indovinare se fosse davvero il suo amante che aveva prevenuto in quel modo tutti i bisogni d'una donna abituata al lusso ed alla magnificenza che divengono ai indi-

Sul principio della seduta di ieri pareva che il Presidente del Consiglio fosse disposto a fare l'audace. Calcolando sulla truppa dei suoi fedeli, egli aveva dichiarato di voler dare all'approvazione del suo bilancio un significato di fiducia; ma dopo le parole del Nicotera, del Lanza e del Minghetti, che si trovarono d'accordo sulla opportunità di diffidare ad altro momento la questione politica, l'astuta volpe ha flutato il vento, e ha battuto prudentemente in ritirata, riconoscendo nel voto sul bilancio un semplice carattere amministrativo.

Così, dopo tante smargiassate del ministro, la sua ritirata non fu neppure onorevole, ma rivestì tutta l'apparenza di una solenne sconfitta.

La partenza del Papa (?)

Certe note sibilline del giornalismo germanico, e voci raccolte anche dalla stampa romana, benchè ripetute colla massima riserva, fanno credere alla probabilità di una prossima partenza del Papa da Roma. Ove a quelle voci si aggiunga il fatto della missione ricevuta da un inviato del Gran Cancelliere di proseguire col Vaticano le trattative già intavolate fra il signor Schlesker e il cardinale Jacobini; e l'altro di un carteggio particolare fra il Papa Leone XIII e l'Imperatore Guglielmo, sorge naturale il sospetto che qualche cosa si tram nelle tenebre a danno dell'Italia; e con questa prospettiva è doppiamente sconcertante il pensare in quali mani sono affidati gli affari, e i più alti interessi del nostro paese.

Noi non siamo in caso di azzardare pronostici, nè desideriamo di farne. Non possiamo tuttavia nascondere un sinistro presentimento, e gli uomini che ora si trovano al governo non hanno precedenti tali per ispirarci, e per ispirare alla popolazione inquieta la fiducia, che in questi momenti difficilissimi sarebbe necessaria.

sponsabili alla vita quando se n'è presa l'abitudine fin dall'infanzia.

La cena venne messa in tavola; la contessa mangiò come mangia una donna elegante, sfiorando tutto, come fanno i colibri, le api, le farfalle, distratta e preoccupata nel tempo stesso che mangiava, e con gli occhi fissi costantemente alla porta, trasalendo ogni volta che la vedeva aprirsi.

Il suo petto era oppresso però, i suoi occhi erano umidi; a poco a poco cadde in un languore delizioso di cui non sapeva rendersi conto.

Gilda se ne accorse, e ne fu inquieta.

— La signora contessa si sentirebbe forse male?

— No, rispose Gemma con la voce sfillevolta, ma non vi sembra che questi profumi abbiano qualche cosa d'inebbriante?

— La signora contessa vuol forse che apra la finestra?

— Non lo fate. Mi pare di star per morire, è vero, ma mi pare anche che la morte sia molto dolce. Toglietemi la cuffia, mi pesa e non ho più forza per reggerla.

Gilda obbedì, e i lunghi capelli della contessa caddero ondeggianti fino a terra.

— Non provate nulla di simile a quello che provo io, Gilda? è un benessere sconosciuto, qualche cosa di celeste, che mi circola per le vene, come se avessi bevuto un filtro incantato; aiutatemi ad alzarmi su, e conducetemi davanti allo specchio.

Gilda sostenne la contessa e l'aiutò ad appressarsi al caminetto.

Ivi giunta, la contessa appoggiò i gomiti sullo sporto, abbassò la testa sopra le mani, e si guardò.

L'aver differito la questione politica, discutendosi un bilancio, può essere, in via di massima, una saggia misura, ed è certamente una misura opportuna sotto i riguardi finanziari, ma nelle gravi circostanze in cui siamo, quando si è circondati da sospetti, da diffidenze, quando tutti sembrano congiurati a dimostrare verso il nostro paese il più aperto malvolere, quando da un momento all'altro possiamo essere circondati dalle più grandi difficoltà, crediamo che le questioni di massima si dovessero lasciare da un canto, e che non ci fosse un'ora da perdere nel chiamare i governanti alla resa di conto.

Non è da farsi alcuna illusione: il paese si trova in uno stato di organismo anche troppo giustificato dalla condotta equivoca, imprudente, illiberale di un governo, che sfugge tutte le occasioni per parlar chiaro, e per dissipare le concepite inquietudini.

Ora i Deputati ritornano alle loro case, nè forse saranno riconvocati prima del 15 gennaio.

Siamo noi sicuri che per quell'epoca la situazione non si troverà maggiormente compromessa?

CORRISPONDENZE

del GIORNALE di PADOVA

Roma, 20 dicembre 1881.

Dacchè c'è Parlamento in Italia un bilancio non ebbe mai il gran numero di voti contrari che riportò oggi il bilancio della istruzione pubblica, 122 voti contrari!... Ne volevano 167 per l'approvazione. I voti favorevoli furono 211.

L'onor. Baccelli avrebbe torto di nutrire ancora qualche illusione. Le cifre d'oggi sono troppo eloquenti.

Domani la Camera avrà all'ordine del giorno il bilancio del ministero

— Ed ora, disse, fate portar via tutto, spogliatemi e lasciatemi sola.

La cameriera obbedì, i servi della contessa sparecchiarono, e quando furono usciti, Gilda compì la seconda parte degli ordini ricevuti, senza che la padrona si scostasse dallo specchio - le bastò di alzare languidamente i bracci uno dopo l'altro per farsi svestire, ma non uscì da quella specie d'estasi nella quale era caduta.

Finalmente, questo pure secondo gli ordini ricevuti, la cameriera terminato il suo compito, uscì e lasciò sola la padrona.

La contessa attese, macchinalmente e in uno stato simile al sonnambulismo, a compiere la sua toletta per la notte, si mise a letto, restò un momento sollevata sui gomiti, con gli sguardi fissi verso la porta; poi a poco a poco, in onta ai suoi sforzi per rimaner desta, le sue palpebre si appesantirono; i suoi occhi si chiusero, ed essa si abbandonò sul capezzale, emettendo un lungo sospiro e mormorando il nome di Rodolfo.

All'indomani, svegliandosi, Gemma stese il braccio come se avesse creduto di trovar qualcheduno al suo fianco.

Ma era sola - i suoi occhi errarono allora alcuni istanti per la camera, poi tornarono a fissarsi ad una tavola collocata accanto al letto.

Su quella tavola era una lettera aperta.

Gemma la prese e lesse:

« Signora contessa
« Avrei potuto darvi soddisfazione con una vendetta da brigante; ho preferito regalarvi un piacere da principe - ho dormito con voi.

dell'interno, ma come può intraprendersi quella discussione nella condizioni attuali della Camera?

Si strozzerà la discussione e l'onore. Depretis ne uscirà nel rotto della cuffia. Che applicazione del sistema parlamentare!

L'adunanza del partito ministeriale non ebbe, ieri sera, alcuna importanza. I presenti superavano i 150, ma si notavano fra i presenti parecchi deputati, notoriamente non ministeriali. Il ministro degli affari esteri non si fece vedere, probabilmente perchè temeva qualche interrogazione sulle questioni internazionali.

L'onor. Depretis, che presiedeva l'adunanza, fece le solite chiaccherate sui lavori legislativi, sulla sua intenzione di presentare altri progetti di legge, quasi che non ce ne siano già troppi davanti alla Camera e che non si discutano.

L'onor. Depretis alluse anche a un progetto sul riordinamento della amministrazione centrale, facendo intendere che il progetto comprenderà l'istituzione di nuovi Dicasteri, di quelli delle poste e telegrafi certamente.

L'onor. Depretis accennò pure alla riforma elettorale e, in risposta alla domanda d'uno dei suoi compari dichiarò che non abbandonerà mai il progetto sullo scrutinio di lista... Chi gli crede?

Fra i deputati e i ministri ci fu uno scambio di idee sulla riforma elettorale. Pare che il concetto prevalente nel partito sia quello, che è certamente il più saggio, di accettare le modificazioni del Senato. Ma di ciò, come fu detto ieri sera, è ancor prematuro discorrere, imperochè il progetto di legge non fu ripresentato alla Camera.

Ieri sera si disse che è necessario discutere prima delle vacanze tutti i bilanci e si lasciò capire che il ministero vuole i bilanci approvati... an-

«Perchè poi svegliandovi non crediate di aver sognato, v'ho lasciato una prova irrefutabile per attestare la mia presenza notturna: guardatevi nello specchio.

«PASQUALE BRUNO.»

Gemma sentì un brivido percorrere tutto il corpo; un sudore ghiaccio lo rese madida la fronte.

Stesse la mano verso il campanello per chiamare la cameriera - ma un istinto di donna la fermò.

Raccolse tutte le sue forze, saltò giù dal letto, corse davanti allo specchio... e gettò un grido.

Essa aveva tutti i capelli e le ciglia rase!

S'avvolse subito tutta in un velo, salì in carrozza, e ordinò che si ripigliasse la strada di Palermo.

Appena giuntavi, scrisse una lettera al principe di Carini, nella quale gli diceva che il confessore, in espiazione de' suoi peccati, le aveva imposto di radersi le sopracciglia e i capelli e di rinchiudersi per un anno in un monastero.

IX.

Il 1° maggio 1805 eravi festa nella fortezza di Castelnuovo - Pasquale Bruno era di buon umore e dava pranzo a uno de' suoi buoni amici, un certo Placido Tommaselli, onesto contrabbandiere del villaggio di Gesso, e a due donne che questi aveva condotto seco da Messina.

Tale attenzione d'amico aveva toccato Bruno nel lato sensibile, e per non restare al di sotto in fatto di gentilezza con un camerata sì previdente, egli s'era proposto di fare in modo splendido gli onori della propria casa alla società.

(Continua)

APPENDICE (13)

del Giornale di Padova

La vendetta di un brigante

ROMANZO.

Così dicendo il viaggiatore si alzò, chiamò il cane e tenne dietro all'albergatore.

Il domestico ridiscese immediatamente per compiere la sua missione. Gemma accettò l'offerta del viaggiatore, come una regina a cui ogni suddito rende omaggio, e non come una donna a cui uno straniero fa piacere.

Essa era tanto abituata a veder tutto piegare dinanzi alla sua volontà, tutto obbedire al suo gesto, che trovò semplicissima l'estrema galanteria del viaggiatore.

È vero che essa era così bella quando s'avviò verso la camera, appoggiata al braccio della cameriera, che tutto doveva inchinarsi davanti a lei.

Portava un abito da amazzone, corto, attillato al petto ed alle braccia, della più grande eleganza.

Attorno al collo aveva avvolto un boa di martora, comperato dal principe di Carini a cui era stato venduto da un mercante maltese che lo aveva portato da Costantinopoli.

Aveva in testa un berrettino di velluto nero, come una cuffia del medio

che a costo di strozzarne le discussioni, ossia di impedire ai deputati di parlare. E questo si chiama discutere? Si vuole che la ciacque ministeriale numerosa e chissà, impedisca ai deputati di fare osservazioni sui vari capitoli, di chiedere schiarimenti. Vi sono alcuni della ciacque incaricati di far rumori quando parlano gli oppositori. E questo, torno a ripeterlo, si osa chiamare discutere? Ed è in tal guisa che si applica il sistema parlamentare e che si esercita dalla Camera il primo dei suoi diritti e dei suoi doveri, che è l'esame dei bilanci?

E lodevole l'intento di evitare l'esercizio provvisorio dei bilanci, che è uno sconcio amministrativo, ma a patto che lo si raggiunga senza recar offesa allo spirito delle istituzioni, senza impedire, cioè, che la Camera discuta davvero i bilanci.

Altrimenti, tanto varrebbe sopprimere il Parlamento oppure approvare i bilanci, senza esame, nelle cifre concordate fra Commissione e ministri. Ieri sera nella adunanza ministeriale non vi fu alcuna dichiarazione politica, che possa ritenersi importante e degna di nota.

Anche ieri sera fu notata l'assenza del Crispi, il quale, cheocché si dica, è tutt'altro che disposto a pacificarsi col Depretis.

L'onor. Mancini, che non vuole dare informazioni sulla politica estera, pubblicò 302 documenti sulla questione ellenica, ossia su una questione che ormai, per noi, ha perduto qualsiasi interesse. Ieri fu pubblicato il *Libro Verde* con questi 302 documenti, che nessuno leggerà.

Oggi l'onor. Mancini conferì coll'incaricato d'affari di Francia.

Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma votò la somma di 5000 lire per sussidio ai danneggiati dal disastro di Vienna. È lodevole la deliberazione del Consiglio, imperocché sarebbe stato disdicevole che la rappresentanza della capitale d'Italia mancasse in questa nobile gara di carità internazionale. Sarebbe stato però anche lodevole che consiglieri avessero aperto fra di loro delle private sottoscrizioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Al *Monitore* è assicurato che l'autore dell'opuscolo « *Il Papa e l'Italia* » sia monsignor Schiaffino, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici.

La Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele ha stabilito quanto appresso:

L'Esposizione dei bozzetti sarà aperta al pubblico nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 11 ant. in poi. Negli altri giorni della settimana potranno accedervi le sole persone munite di biglietto.

Nei decorsi giorni S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio, si portava a visitare il Forte S. Angelo scendendo a visitare i sotterranei e vedere tutto ciò che vi ha d'importante in quell'antico ed interessante monumento.

GENOVA, 21. — L'Associazione tipografica genovese ha diretto una istanza al Consiglio Comunale onde voglia alleggerire le tasse che gravano su questa industria, che nella nostra città va ogni giorno decadendo. Da tale industria, tenuto conto dei litografi e librai, traggono, in Genova, mezzi di sussistenza oltre 800 famiglie.

L'istanza suddetta domanda che sia soppresso qualunque balzello che colpisca la carta e l'inchiostro destinati alla stampa.

Ieri l'altro ad un treno merci si ruppe la macchina sotto la galleria di Begliasco.

Immobile sotto la galleria in seguito a questo fatto, dovette aspettare che venisse da Genova una macchina di rinforzo, causando un grave ritardo degli altri treni su tutta la linea.

(Cittadino)
PALERMO, 19. — Aderirono alla celebrazione del VI centenario dei Vespri Siciliani il Municipio di Santa Cristina Gela con L. 20, l'Assessore ff. di San Carlo, signor Giuseppe Mascalco, con L. 10, il Municipio di di San Cono, e la Società operaia *Crispi di Gratteri*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Una riunione di 110 delegati senatoriali della Senna, sotto la presidenza del signor Brelay, ha adottato un programma che com-

prende la soppressione del Senato, la soppressione del *budget* dei culti, la libera amministrazione comunale e la elezione della magistratura.

Fra poco sarà convocata una riunione completa.

Alle riunioni dei collettivisti, che ha avuto luogo il giorno 18 dicembre alla sala *Groffard*, un oratore ha annunciato il prossimo sciopero dei co-scritti socialisti, che ricuseranno di farsi uccidere per borghesi capitalisti.

Il movimento diplomatico non avrà l'estensione annunciata dai giornali.

Il Governo non ha affatto l'intenzione di togliere dal posto i ministri di Atene e di Ispahan, nè di richiamare il signor Desprez che non pensa a chiedere le sue dimissioni.

Il ministro dell'interno ha ricusato di ricevere una deputazione, che si presentava allo scopo di raccomandare i memoriali che sono stati firmati, perchè vengano rimessi in libertà coloro che trovansi ora in prigione per accusa di brogli nelle elezioni.

SPAGNA, 19. — A Laredo, a Bilbao ed in altri luoghi al nord della Spagna è stato veduto passare un pallone che si suppone essere quello portante il nome di Saladin, che si perdettero qualche giorno fa col deputato signor W. Pavel e di cui non si erano avute altre notizie.

INGHILTERRA, 19. — Si ha da Londra: Il Re e la Regina d'Olanda intendono di venire in Inghilterra il prossimo marzo per assistere al matrimonio del principe Leopoldo colla principessa Elena.

RUSSIA, 17. — Una lettera da Pietroburgo contiene i dettagli d'una visita fatta da due distinti gentiluomini sconosciuti al comandante della fortezza di San Paolo. Essi lo pregarono di deporre una splendida ghirlanda sulla tomba del defunto Imperatore, la cui memoria dissero riverire. Il comandante li ringraziò ed essi si ritirarono senza dire i loro nomi. Il nastro della ghirlanda portava l'iscrizione: « Ad Alessandro terzo, che presto deve morire ».

GERMANIA, 19. — Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*: « Alla Corte del duca Massimiliano di Baviera, padre dell'imperatrice d'Austria, si dice con sicurezza che la Imperatrice e sua sorella, la principessa Tuhrn e Taxis, e la moglie del principe Leopoldo di Hohenzollern, verso il 15 di gennaio, arriveranno a Nervi, e che fermeranno di già l'alloggio al *Grand Hôtel* ».

Varie notizie sparse per la stampa d'una reggenza per parte del Principe Imperiale, se non si confermano pienamente, si avvicinano però di molto perchè per ordine dell'Imperatore fu stabilito che in ogni Consiglio ove devono discutersi cose d'importanza deve da qui innanzi intervenire il Principe Imperiale e questa notizia ha fatto una ottima impressione in ogni circolo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 13 novembre che autorizza il comune di Pauli-Pirri, nella provincia di Cagliari, a mutare la sua denominazione in quella di Paul-Monserrato.

R. decreto 14 novembre che costituisce in corpo morale l'Opera pia Sussidio Arati.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Società italiana d'igiene. — *Seduta generale ordinaria del 17 dicembre 1881.* — Il prof. De Giovanni presiede, ed apre la seduta annunciando sei nuovi soci - fa quindi parecchie comunicazioni importanti riferibili alle *Riunioni degli igienisti* e alla assemblea generale di Milano dove era stato delegato a rappresentare la sede nostra. Rende noto che era già compiuto e collaudato il primo carro per trasporto degli ammalati allo spedale, commissione del locale Municipio, che decise già di portarlo in uso nel suburbio con ciò, disse, è raggiunto il voto della Società e giova sperare che sia prontamente diffuso e adottato dai Comuni rurali. Successivamente annunzia che

anche in quest'anno si daranno pubbliche conferenze di igiene popolare e che dietro deliberazione dell'ufficio di presidenza si intraprenderà l'insegnamento dell'igiene negli Istituti privati, incominciano quest'anno per primo dall'Orfanotrofio delle Grazie, come l'unico istituto fino ad ora membro della Sede; il chiarissimo prof. Panizza si era incaricato di impartire un breve corso di lezioni.

Premesse queste comunicazioni il presidente aprì la discussione sulla già nota *Relazione della commissione per studi sulla pellagra*. Il relatore prof. Tebaldi illustra le *colonte agricole per i pellagrosi*, con esposizione di cifre e con la mostra dei viveri in quelle usate - fa vedere il grande beneficio che quelle apportano nella cura dei pellagrosi mentre procurano una considerevole economia accenna a tutti i particolari i più minuti da egli stesso osservati e studiati sul sito e chiude con parole di alta lode per il chiarissimo dott. Perusini di Udine, creatore e benemerito sapiente di questa istituzione.

Il dott. cav. Sacerdoti preside della commissione, ricorda l'interesse con cui fu accolta la relazione tanto dal pubblico come dalle autorità e riconosce ad essa dovuta in gran parte l'azione che si manifestò in questi ultimi tempi, nota in fine che nel vedersi già attuate, in parte dalle autorità provinciali le conclusioni ammesse dalla commissione, e nominato segretario del Comitato provinciale lo stesso relatore, era argomento di giusto conforto e di onore non solo per la commissione, ma per la stessa Società d'igiene. La discussione susseguente si aggirò su delucidazioni chieste e sulla possibilità, da parte della Società di igiene, di promuovere nuove fonti di azione alla Profflaxi della pellagra, ma di ciò avendosi deliberato di fare argomento di altra seduta. La relazione venne posta ai voti e approvata all'unanimità.

« Ebbe quindi la parola il prof. Ciotto relatore della commissione per gli studi sulla istituzione di un laboratorio-chimico municipale, il quale lesse la sua elaborata relazione. Il presidente ringraziò il relatore e la commissione per il lavoro importantissimo eseguito, aprì la discussione, ebbero la parola i signori dott. D'Ancona, prof. Rosanelli, dott. Fanzago, prof. Andreasi, ing. Dionesse, dott. Sacerdoti, il presidente e il relatore, e convenendo ognuno sulla necessità di tale provvedimento la discussione si limitò soltanto sui vari metodi di applicazione. Dopodichè, essendo state messe ai voti le seguenti conclusioni della commissione, furono approvate:

1. È utilissimo ed urgente la istituzione di un laboratorio-chimico municipale.

2. L'istituzione potrebbe essere fatta a tutte cure e spese del Municipio o con apposite combinazioni presso il laboratorio dell'Università o dell'Istituto tecnico.

3. L'istituzione di pianta di un laboratorio a tutte spese e cure del Municipio, sarebbe da preferirsi se i bisogni del servizio sanitario per la Comune giustificassero l'aggravio economico; ma questo aggravio riuscendo eccessivo di fronte ai bisogni e all'utile non si può proporre un tal modo di provvedimento.

4. L'appoggiarsi ad uno dei laboratori sunnominati, è per i riguardi economici la migliore soluzione del problema, pur ottenendo... buon servizio.

5. Corrisposta dal Municipio una retribuzione annua complessiva per il personale ed il materiale, il laboratorio dovrebbe prestarsi a qualunque operazione chimica od affine nei riguardi sanitari, richiesta dal Municipio.

6. Il Laboratorio nella sua qualità di istituzione municipale è obbligato esclusivamente per fine di sanità alle analisi che gli fossero richieste dai privati i quali dovrebbero pagare un moderato compenso in base a tariffa determinata dal Municipio o col consenso del Municipio da versarsi a prò dell'amministrazione che possiede il laboratorio.

Stante l'ora tarda si chiuse la seduta prima di esaurire l'ordine del giorno.

Nuovo negozio. — Iersera il sig. Pratinoli rappresentante della Casa U. Roti ha aperto, in via del Municipio, un elegante negozio all'insegna del *Chianti* che garantisce genuino. La vecchia bottega è stata ripulita ed ora presenta una vetrina moderna,

in cui il giallo dell'olio toscano s'unisce ai simpatici riflessi del fiasco del Chianti e del vin santo.

Ubbriachi. — Questa mattina in una bottega di liquori della Piazza delle Erbe, quattro fornai si battevano di santa ragione, eccitati da un'abbondante libazione. Non c'era verso di dividerli che l'aquavite permetteva ancora a ciascuno di riconoscersi gli avversari ed erano attaccati in modo che si dovette chiamare le guardie, le quali a fatica ne condussero tre a casa e il quarto all'ospedale col naso insanguinato.

Incendio. — A S. Martino di Lupari s'ebbe l'incendio d'un mucchio di fusti di granoturco posto sotto il portico aperto d'una casa colonica. Il fuoco s'appiccò presto anche alla casa ma i terrazzani, accorsi prontamente, essendo circa il mezzogiorno, poterono soffocare le fiamme restringendo il danno assicurato a L. 200, per danni al fabbricato.

La causa dell'incendio sembra sieno stati dei fanciulli che giocavano con zolfanelli.

Ferimento. — A Piacenza d'Adige la contadina M. C. d'anni 13 riportava alla testa una ferita di coltello infortale per ispirito di malvagità dalla matrigna.

La bambina potrà guarire in 10 giorni.

Portafoglio del Suburbio. — Tentato furto. — Il negozio del pizzicagnolo E. C. a Brentelle di sopra è pieno a trabocco di ogni ben di Dio: formaggio pecorino, vaccino, soppiente, bacato, sburrato, come vuoi, prosciutti a scelta, salami a penzolina a dozzina, insomma anche troppo per provocare l'acquolina in bocca a tutti, fosse una donna incinta delle più indiscrete.

Immaginarsi se i poveri ignoti non furono indotti in tentazione!

La notte scorsa (20 21) praticarono un foro nel muro esterno della bottega, spostarono dai cardini una imposta del balcone sovrastante, e... già flutavano i profumi del bottino sospirato, forse contenti si soffergarono le mani pall' imminente fatto compiuto, ma... trovata una controparte di tavola, dovettero sospendere il lavoro, restando con un palmo di naso.

Sventurati! *LIOTTA X.*
Furor di cani. — In Candiano, (Provincia di Aquila) avveniva un luttuosissimo fatto.

Certa Giuseppa Colomanni contadina usciva di casa, conducendo al pascolo un branco di pecore. Mentre tranquillamente camminava per la sua via, tutt'ad un tratto venne assalita da più cani che ferocemente le si avventarono alle gambe. La ragazza, e per lo spavento e pel dolore, a fine di sottrarsi a' suoi crudeli assalitori, si mise a fuggire. Ma i cani resi più audaci dal non trovar resistenza di sorta, si diedero ad inseguirla, tanto che la Maria Giuseppa divenuta quasi pazza nella sua corsa affannosa cadde a terra e battendo la testa su di una pietra riportava una ferita, per la quale dopo qualche ora moriva.

Terribile misfatto. — Leggiamo nei giornali:

« A Mortara un terribile misfatto gettava la costernazione nel paese. Verso le 8 pom. del 17 corr. il Collettore dell'Esattoria comunale, sig. Pietro Antelli, fu trovato assassinato nel suo ufficio. Numerosi segni provano aver lo sventurato giovane opposto valida resistenza ai suoi assassini.

La cassa fu trovata chiusa, ma sparite le chiavi, bruciati taluni registri e varii biglietti da L. 5 sparsi al suolo in un con altre carte.

La giustizia si affrettò ad informare e qualche arresto fu già operato. « *Stagione d'un cassiere.* — Scrivono da Firenze 19 alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« È fuggito il cassiere della Banca Feni, portando via una somma rilevantissima di denaro, che alcuni fanno ascendere fino a 2 milioni.

— Il *Secolo* ha da Firenze 20: « Ieri sera fu arrestato a Poggio Gajano il cassiere Bost fuggito sottraendo al Banco Feni oltre due milioni.

L'arrestato confessò ogni cosa. « *Carità di prossimo* ci consigliava a non ripetere per intero il Comunicato inserito nel N. 349 del 18 corrente. Ma dacchè l'autore Pinaffo don Francesco è convinto di essere caduto nel ridicolo e in città e fuori non per la dicitura dell'articolo, ma per gli errori tipografici incorsi, ed ai quali abbiam' immediato con l'er-

rata corrige pubblicata nel N. 351 del 20 corr. diamo luogo a questa sua dichiarazione intimataci per uscire:

Alla Direzione del « *Giornale di Padova.* » (Continuazione)

« Ieadò, mal fatti. — So che sono stato « il ridicolo della città, e come lo fui « qui, certamente lo sarò stato altrove. »

« Io questa mattina sono stato a cor- » (Continua)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 20 dicembre
NASCITE

Maschi N. 1. — Femmine N. 1.

MORTI

Forli Leone fu Aronne di anni 61 possidente coniugato.

Solveni Pietro fu Antonio di anni 86 possidente vedovo.

Toson Emma di Luigi di giorni 5. Valeri Boscaro Giuseppa di Francesco d'anni 29.

Farisato Giovanna fu Domenico di anni 78 domestica nubile.

Tutti di Padova.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISE
Pres. Conte Cav. G. Ridolfi. - P. M. Cav. Galletti. - Dif. Avvocati Venturini, Erizzo, Donati M., Viterbi, Stoppato, Frigo, Rossi, Barbaro e Cattanei. - P. C. Avvocati Caffi e Benedetti.

Udienza del 21 dicembre 1881.

Le udienze del mattino sono quasi sempre meno interessanti che quelle della sera. Nei posti riservati il pubblico è in quantità minore, il numero degli avvocati presenti si riduce ad uno o due, la seduta dura tutto al più un'ora e mezzo soltanto, e molti preferiscono piantarsi lì alle due pomeridiane e andare innanzi fino al termine.

Però lo spazio libero sotto la loggia è sempre gremito di persone che fanno di continuo i commenti e alle quali nulla sfugge. Hanno dei moti speciali per esprimere tutte le impressioni, moti che, danno la più schietta fisionomia del dibattimento. Qualunque corbelleria, qualunque osservazione giusta, rivelazioni, contraddizioni, tutto nota quel pubblico assiduo che conosce tutti gli accusati e giudica i testimoni.

E a lui che si rivolge il Presidente quando dice:

« Signori, prego il silenzio altrimenti faccio sgomberare la sala.

E quando gli accusati escono, si volgono tutti da quella parte e vi trovano un sorriso ed un saluto.

Al banco della difesa siede l'avvocato Catanei che raccoglie le deposizioni a difesa dello Scarpa suo cliente. Le sue domande rivelano sempre uno spirito acuto d'osservazione e un piano brillante di difese - il suo cliente lo guarda fiducioso.

Segue il furto del montone accusati Donà Sante e Luigi:

Una sera della primavera dell'ottanta un pastore avea domandato ospitalità ai Donà e mentre il Sante faceva ballare i compaesani ed il pastore, al suono dell'armonica, l'altro, Luigi, sgozzava un montone e lo nascondeva sotto la greppia del cavallo.

Solo più tardi a Pasqua, compariscono le tracce di quel montone in certe bragiule che il Sante fa cuocere in un'osteria e che pel colore e pell'odore ingrato, di carne conservata a lungo sotterra muovono all'oste il sistema nervoso dell'olfatto e dei sospetti.

Ma non si tratta niente più che di sospetti, poveri conati dell'accusa, che raccolgono appena l'attenzione dell'avvocato Donati. Egli è lì ritto al banco defensionale, e raccolto romanamente nella toga, con una posa caratteristica fra il moderno e l'antico - oggi silenzioso, calmo, immobile sulle fortune del cliente; domani al primo bisogno della difesa oratore agitato e brillante, copiosamente vario nell'inflessione, nel colorito, nella forza della parola - ed artista fecondo nell'azione, che muove irrequieta, quasi nervosa, e pellegrina senza riposo, dal capo alle spalle, dalle spalle alle braccia, e dalle braccia fino agli occhiali d'oro per tutti elegantemente fra le pieghe del vestito.

Ma un'altra accusa pesa sui Donà Sante e Luigi.

Sante Donà non è bello - è bruno, alto, forte, è giovane - ha fatto all'amore con ragazze del suo paese e poi è passato ad offrire i suoi omaggi a Maria Pignotti d'un villaggio vicino. Egli sapeva che i parenti di quella ragazza erano bene provvisti e l'indusse a rubare al padre per dare a lui.

È il vecchio Pignotti che viene per primo all'accusa. Un contadino dalla faccia rugosa, coi capelli grigi e lunghi, un naso potentemente aquilino. Racconta come in venticinque anni di lavoro avesse risparmiato 44 genove e mezza - le avesse nascoste in un angolo della stanza e, d'inverno, essendo malato unitamente alla moglie, avesse affidato ai figli ed alla Maria quel segreto - suo orgoglio del passato e sua speranza della vecchiaia. Quando, indotto dalle voci che circolavano in paese circa a spese sfarzose del Donà egli avea guardato nel nascondiglio, non avea trovato che cinque monete; e nella sua deposizione si sente tutta l'antica fiducia del vecchio in quel tesoretto e tutto l'astio per chi quel'ha tolto; il lavoro, gli stenti, le privazioni, sue e della sua famiglia traditi e derisi. (Continua)

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE
(Corrispond. del *Giornale di Padova*)

Rovigo 20/12.

Ieri a sera la Compagnia Drammatica diretta da Adolfo Drago mise sulle scene, come serata d'onore della prima attrice giovane signorina Olga Lugo, il nuovo lavoro in versi di Felice Cavallotti *Il Cantico dei Cantici*.

È una cosetta piccina, uno scherzo poetico, pieno di brio e di naturalezza. Spontanei i versi, bello e facile lo stile.

Eccolo il soggetto che si fonda su alcuni periodi del *Cantico dei Cantici*.

Il padre (Neigre), un colonello in pensione, libero pensatore e sua figlia Pia (Olga Lugo) di pensieri eguale al padre, aspettano Antonio (A. Drago), loro parente, chierico seminarista. Sono in tutto tre scene, la prima fra padre e figlia, della quale è soggetto il nipote Antonio; nella seconda arriva Antonio, e la cugina vedendo il bel giovane si ripromette di convertirlo. Nella terza scena poi, mentre Antonio convertito, giace ai piedi della bella cugina, arriva lo zio, che li sorprende e li unisce.

Benchè l'esecuzione abbia lasciato a desiderare in qualche parte, pure il lavoro non fu guastato, e i due protagonisti Drago e signorina Lugo, furono inappuntabili e seppero far rilevare tutte le bellezze di esso; ebbero meriti e numerosi applausi e fu chiesta più volte la replica.

La signorina Lugo fu regalata di una bellissima cesta di fiori e di un oggetto da signora.

Prèsto la compagnia ci lascia e trasporta le sue tende a Trieste dove è aspettata dai suoi ammiratori. Noi le auguriamo buon viaggio, buoni affari e che si ricordi de' suoi amici. E. T.

Statistica Commerciale

VENEZIA, 21. Rendita lt. god. da 1° genn' 1881 90,33. 90,43. 1° luglio 1881 92,50. 92,60. I 20 franchi 20,46. 20,48.

MILANO 21. Rendita lt. 90,15. I 20 franchi 20,46.

Sete. Mercato invariato.

LIONE 20 Sete. Prezzi deboli.

Corriere del Mattino

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCHIO

Seduta del 21 dicembre.

Presentasi il bilancio dell'istruzione pubblica e il progetto di leva marittima (urgenza).

Discutesi il bilancio della marina. Cavallini prega il ministero a escogitare un mezzo di presentare i bilanci in modo che anche il Senato possa esaminare i bilanci stessi con la necessaria ampiezza e calma.

Approvati il bilancio della marina. Discutesi il bilancio della guerra.

Tornelli fa osservazioni circa la posizione degli iscritti alla leva che,

avendo ottenuta facoltà di farsi visitare all'estero, debbono impresentarsi al Consiglio di leva. Chiede sia tolto l'inconveniente.

Arrivisti domanda che si solleciti la unificazione delle leggi intorno alle servitù militari. Chiede inoltre si unifichi la legislazione concernente il casermaggio e l'alloggio delle truppe. Osserva che nel Veneto questa materia continua ad essere retta dalle leggi austriache.

Ferrero dice che pendono avanti il Parlamento speciali progetti.

Il bilancio della guerra è approvato, e anche il progetto per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina giubilati anteriormente a quella legge, che presero parte alle campagne dell'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea.

Sopra proposta di **Pesce** to procedasi alla discussione del progetto per la leva marittima sui nati nel 1861 e il progetto, fissante il contingente di 1. categoria a 2500 uomini, è approvato.

Discussione dei bilanci spese e finanze.

Pissavini chiede informazioni a Magliani circa le riforme da intraprendersi nella formazione dei bilanci e **Mazzanti** dice che la Commissione reale per la riforma della legge di contabilità ha già terminati i suoi lavori. Il governo stadia.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio.

Discussione del bilancio degli esteri. **Caracciolo** chiede che il Ministero presenti i documenti relativi alla questione della navigazione sul Danubio.

Mancini dichiara che il governo non mancò di fare a suo tempo a Tunisi e a Parigi i dovuti reclami e lamentazioni intorno all'andamento degli affari a Tunisi. L'Italia, forse unipotentia, rifiutò decisamente di riconoscere il trattato del Bardo. Anche l'Inghilterra fece riserve. Il governo del Re vide ai suoi agenti a Tunisi istruzioni di usare sempre la maggiore deferenza personale a Roustan. Non avremmo avuta nessuna difficoltà di trattare con lui, se egli fosse stato ministro del Bey come il nostro Scialoja fu ministro del Kedivè. Ma non si poteva trattare con Roustan, rivestito di maggior qualità di ministro del Bey, e cioè se come rappresentante di Francia, incaricavasi per la Francia stessa di dirigere la politica tunisina. Pendono ancora le trattative circa i anni dei nostri connazionali a Sfax. La pubblicazione dei documenti a Tunisi sarebbe ora inopportuna, molto più dopo la dichiarazione fatta dal governo francese che i progetti di quel governo sopra la questione di Tunisi si pubblicheranno in febbraio.

Esamineremo con la calma e diligenza necessarie questi progetti. Tuteleremo gli interessi e il decoro italiano. In ogni modo sia riuscendo a risolvere o a comporre questo affare, sia nel caso contrario, sarà giudice il Parlamento della nostra condotta. Finite le trattative, presenteremo i documenti.

Quanto all'affare di Rumania, concernente la navigazione sul Danubio, la questione trova forse eccessive obiezioni da parte della Rumania medesima. Il Trattato di Berlino dice che il regolamento della navigazione sarà formato dalla commissione europea.

Il regolamento dirà anche chi debba seguirlo. Un regolamento che non lasciasse altra soluzione che le armi sarebbe contrario allo spirito del Trattato di Berlino. La questione è pendente. Al governo italiano non conviene esprimere la sua opinione, finché non si conoscano le istruzioni delle altre potenze ai loro rappresentanti e finché non sieno terminati gli studi in corso.

Alfieri richiama l'attenzione del ministro degli esteri circa le condizioni degli addetti volontari delle nostre principali legazioni e **Mancini** dice che la questione non è sfuggita al governo e sarà lieto di corrispondere ai desideri impliciti e alla raccomandazione di Alfieri.

Approvati il bilancio degli esteri. Adottansi a scrutinio segreto tutti i progetti approvati.

Si presentano i progetti per la modificazione della riforma giudiziaria in Egitto, il bilancio dell'interno (urgenza) e il progetto per modificare la legge relativa alla posizione sussidiaria (urgenza).

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 21 dicembre

Il presidente comunica una lettera del ministro dell'interno, che annunzia che il 16 gennaio si celebrerà nel Pantheon il fu. arale anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Sorvegliansi i dodici deputati per rappresentare la Camera.

Si procede alla votazione segreta sopra i progetti discussi ieri — lasciansi le urne aperte e aprisi la discussione generale sul bilancio dell'interno 1882.

Depretis presenta la legge elettorale politica, modificata dal Senato e ne chiede l'urgenza. Dice poi di trovarsi stretto dalla necessità a non chiedere l'esercizio provvisorio ed a rispondere alle critiche e censure rivoltegli, da quando si riapri la Camera. Riconosce la prima, ma non vorrebbe sfuggire una discussione sulla propria condotta. Quindi se altri non provoca una discussione speciale, egli ritirerà l'approvazione o la disapprovazione al bilancio dell'interno come voto di sfiducia o fiducia.

Fortis propone che si rimandi la legge elettorale alla commissione che la esaminò prima, con preghiera che presenti la relazione alla ripresa delle sedute.

Nicolera, della Commissione, dice ch'essa affretterà il lavoro, ma non si usò mai assegnare un tempo fisso.

Fortis insiste, quindi **Ercole** chiede divisione della proposta. La Camera approva il rinvio alla prima commissione, e respinge la determinazione del tempo.

Nicolera ammette che il governo debba chiedere se ha fiducia nella Camera, ma i voti di essa debbano anche esprimere gli intendimenti suoi circa l'indirizzo del governo. Non è possibile venire ora a ciò, però non consente che l'approvazione del bilancio esprima fiducia nel governo. Prega Depretis a rimandare dopo le ferie la questione politica.

Lanza dichiara non essere ammissibile la conclusione di Depretis. Egli ha vissuto tanto nella incertezza della fiducia della Camera, che può durarvi ancora qualche tempo.

Minghetti dice che tutti sono convinti doversi evitare l'esercizio provvisorio, quindi deve rimandare ogni discussione sulla politica interna. Si creerebbe davvero che il ministro volesse sfuggirla, quando si accettasse la sua proposta di dar significato di fiducia ad un voto che ha solo carattere amministrativo. Si rimandi dunque alla ripresa delle sedute la questione politica, ed egli darà voto favorevole al bilancio.

Depretis dichiara di aver esposto la situazione del ministero a causa delle interrogazioni rivoltegli; accetta si rimandi dopo le ferie la discussione politica interna e desideraria larghissima.

Dopo ciò si presenta da **Mazza** la relazione sulla modificazione alla legge comunale e provinciale; e si discutono i capitoli del bilancio interno.

Si approvano i primi quindici. Al 16, personale dell'amministrazione provinciale, Romanin - Jacur chiede si provveda al personale dei soppressi commissariati distrettuali del Veneto e Depretis risponde che si potrà risolvere questa questione nel discutere la legge comunale e provinciale.

Dopo poche osservazioni si approvano i cap. dal 16 al 21. Sul 22, sorveglianza sulla prostituzione, Marcora domanda se il ministro intenda dopo le discussioni e le pubblicazioni avvenute provvedere alla questione sanitaria in modo più conforme all'umanità e alla giustizia; e Depretis risponde tale essere l'intenzione del ministro.

Approvati i cap. dal 22 al 28, sul 29 Di Sant'Onofrio dice essersi manifestato il colera in qualche punto del Mar Rosso e in Egitto e domanda se il ministro abbia preso provvedimenti — Depretis risponde che le ultime notizie sono tranquillanti e si usa la massima diligenza e sorveglianza per prendere, occorrendo, le più rigorose misure.

Al cap. 30, servizio segreto, Lucchini O. svolge un'interrogazione sua e di Cavalletto: se e quali speciali provvedimenti il ministro abbia preso e intenda di prendere circa la polizia o la sicurezza dei teatri.

Depretis risponde che egli e il suo antecessore se ne occuparono e dettero disposizioni, insisterà che sieno rigorosamente osservate; si è proposto darne altre suggerite dall'esperienza.

Il governo ritiene avere facoltà sufficiente: il relatore aggiunge che la legge è larga; se vi sono disastri è colpa di chi non la fa eseguire. Nota però che le condizioni della massima parte dei teatri non corrispondono alle prescrizioni.

Olivieri Achille desidera che si restringa l'uso dei revolvers.

Luzzatti domanda una legge sugli scioperi.

Approvato il cap. 30, sul 31, ufficiali di pubblica sicurezza, Chinaglia, cui associasi Cavalletto, richiama l'attenzione del governo sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle campagne della provincia di Padova, specialmente sugli incendi premeditati nei comuni di Este e Montagnana che dipendono dal difetto di buona organizzazione della polizia agraria.

Depretis ammettendo l'anormalità delle condizioni nel Veneto coi suoi commissariati distrettuali, dice che non dipendono, da ciò i mali della sicurezza pubblica. Il governo va provvedendo.

Dopo ciò la Camera approva l'ordine del giorno seguente, proposto dalla Commissione e accettato dal ministro: «La Camera invita il governo a non attuare l'organico che aumenta gli ufficiali di pubblica sicurezza se non quando sia approvata la legge sulle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane.»

Approvansi dopo brevi e varie osservazioni, i cap. dal 31 alla fine, e il totale in L. 58.993.305. Si procede alla votazione segreta del bilancio, che è approvato.

Si discute il bilancio dell'entrata e **Massari** domanda a che punto sieno gli studi per riordinare le finanze comunali.

Magliani risponde che bisogna, prima di presentare il disegno di legge, risolvere molte e gravi questioni. Da ciò i ritardi.

Francica dice sospettarsi che la perequazione fondiaria si faccia più per scopi fiscali che per uguagliare i tributi. Ne interroga il ministro e **Magliani** risponde non avere altri intendimenti che di giustizia quali vuole lo Statuto e nulla più.

Mussi dichiara di dover parlare a lungo sul ribasso del sale, proponendo il ministro, si rimandi la questione della diminuzione della tassa del sale al bilancio definitivo; e presenta una interpellanza su tale argomento, che **Sanguinetti** propone sia discussa alla riapertura della Camera.

Luzzatti si riserva anch'esso di parlare su tale questione — e Depretis accetta l'interpellanza, ma non a giorno fisso.

Approvansi tutti i capitoli e il totale in lire 2.166.576.146 gli articoli della legge relativa e il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro: «La Camera invita il governo ad allegare al bilancio definitivo 1882 un prospetto dimostrativo delle spese ed utili degli stabilimenti di reclusione militare.»

La seduta levasi alle 7.45.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 21. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione finanziaria della Camera che ha intenzione di coprire il disavanzo con nuove entrate provenienti dai progetti già presentati e che si spera daranno un provento di 3 milioni e mezzo, il rimanente con emissione di rendita in carta per 23 milioni.

ALGERI, 21. — La Presse dice che le lettere indirizzate a Bokhos non potevansi pubblicare senza l'autorizzazione dei firmatari. La pubblicazione è un'azione indelicata, un attentato alla legge.

I documenti finora nulla presentano di attraente, la loro lettura non appassiona il pubblico. Il giornale indiscreto che li pubblica comprende esso stesso la loro poca attrattiva; esso ne dà soltanto dei frammenti inghirlandandoli di commenti.

Dopo mezzogiorno in un ufficio della stazione del nord avvenne un'esplosione di gas; un individuo rimase morto, e tre gravemente feriti. Molti vetri, ed alcune porte rotte. Corre notizia erronea che la stazione fosse incendiata: fu spedito subito un forte treno di pompieri. La stazione ha subito pochi danni.

PARIGI, 21. — Una lettera di Clemenceau rimprovera a Veilpicard di aver comunicato i documenti di Bokhos a Paris, dopo data parola di non

farlo. Il *Voltair* pubblica una lettera di Bokhos, che racconta come vendette i documenti a Veilpicard, credendo cederli al governo non a un privato.

La Justice dice che il ritorno di Roustan a Tunisi sarebbe una sfida all'opinione.

Il *Clairon* annunzia che Belling pubblicherà le istruzioni ricevute da Barthelemy partendo da Tunisi.

LONDRA, 21. — Iersera avvenne un grande uragano all'ovest e al sud dell'Inghilterra. Il vento a Londra ebbe forza terribile.

Il Times dice che la sanzione formata ai portatori di obbligazioni turche sarà necessaria per rendere valido l'iradè del debito turco. Si fanno preparativi a Londra per emettere un nuovo prestito turco che assicurerà i privilegi accordati ai banchieri di Galata.

Corriere della Sera

22 dicembre

UNA VOCE INCREDIBILE

Leggesi nell'Opinione: Ieri correva alla Camera con grande insistenza la voce che il Papa si disponesse a partire oggi da Roma. Noi la registriamo senza prestarvi alcuna fede.

IL VATICANO

Mandano da Roma al Corriere della sera di Milano:

La voce corsa ieri sera sulla partenza del Papa, non viene presa sul serio generalmente. Ciò non toglie che molti se ne preoccupino.

Parlasi di una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo al Papa. In essa l'imperatore riaffermava calorosamente i sentimenti espressi da Bismarck al Reichstag.

— Sono state riprese le trattative fra il Belgio e il Vaticano per ristabilire le relazioni diplomatiche fra Bruxelles e il Vaticano.

Dispacci Privati

Berlino, 20. Bismarck, invitato a colazione dal principe ereditario, accettò l'invito e si tratteneva a lungo con lui.

— Il cancelliere si recherà a passare le vacanze natalizie a Friedrichsruhe, e vi si tratterà fino ai primi di gennaio.

— Parlasi ancora dell'eventualità dello scioglimento del Reichstag.

— Un nuovo articolo della Post dice che la soluzione della questione papale dipende dal Vaticano, il quale deve decidersi ad abbandonare il centro, altrimenti si potrebbe tornare al Kulturkampf.

— Dicesi che l'imperatore Guglielmo e Leone XIII trattino direttamente fra loro, col mezzo del cardinale Hohenlohe.

— Si ha da Pietroburgo che fra gli arrestati pel complotto di Gatcina, si trovano molti ufficiali superiori e anche generali.

(Corriere della Sera)

Vienna, 21. Il ritorno dell'imperatore a Vienna è attribuito alle difficoltà incontrate dal gabinetto. Si dice che per consolidarsi esso si riavvicinerà alla Destra.

Nelle sfere politiche ungheresi non si è soddisfatti delle dichiarazioni fatte dal ministro Bratianu alla Camera rumena riguardo all'Austria, e si ritiene necessario ottenere nuove riparazioni dalla Rumania.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — Il Re, la Regina, la famiglia reale e i rappresentanti d'Italia assistettero iersera alla rappresentazione al Teatro Novedades in favore delle vittime del Ring-theater.

NEW YORK, 21. — L'ufficio doganale di Boston è informato che 1771 casse piene di fucili furono imbarcate il 16 dicembre sul vapore Zowa, in destinazione per Liverpool. Le casse si era dichiarato contenere cinca-glierie.

Il Senato confermò la nomina di Howe a segretario delle poste.

PARIGI, 21. — Un dispaccio da Vienna dice che nessun cambiamento

è sopravvenuto nell'affare della Rumania. Il gabinetto di Vienna non vuole che si confonda l'incidente del discorso colla questione del Danubio. Questa riguarda tutta l'Europa, l'altra soltanto l'Austria e la Rumania. Il discorso di Bratianu fu giudicato assolutamente insufficiente. Vuolsi che il governo rumeno esprima francamente e lealmente il suo rammarico.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PADOVA - VENEZIA

Si prevengono i signori Azionisti che a datore dal 2 gennaio p. v. verrà pagato il secondo semestre interessi dell'esercizio 1881, in L. 3.43.75 verso consegna della cedola N. 20.

LA DIREZIONE

Il pagamento della cedola verrà effettuato a

Padova presso la Cassa della Banca Veneta.

Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Genova presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

2 681

Il nuovo Negozio

DI RICAMI

sotto il portico degli orifici
PIAZZA DELLE ERBE

aperto da poco tempo, tiene oltre di un copioso assortimento di ricami in ogni genere e di grande novità, anche molti oggetti pressibili come REGALI per le prossime feste e capo d'anno.

11-635 RODOLFO ZURHALEG e C.

LA DITTA

M. Zuckermann

(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082

raccomanda il suo grande deposito di Copli da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi vari articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Scialli di lana ecc.

Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI

3 671

LETTERE MEDICALI

IV. Flatuosità. — Insieme e gli alimenti che noi introduciamo nel corpo facciamo anche passare una certa quantità d'aria nello stomaco e di lì negli intestini. In oltre formansi gas durante l'atto regolare della digestione, in quantità più o meno grande, secondo la natura degli alimenti; presso le persone sane questi gas si dissipano naturalmente, ma se un ostacolo qualunque si oppone alla loro uscita, o se si sviluppano in troppo grande quantità in conseguenza di cattiva digestione o d'uno stato infiammatorio della membrana mucosa, producosi allora un sentimento di dolore che chiamasi generalmente colica; distende il ventre, i dolori si estendono nelle parti vicine; la respirazione è imbarazzata, sopravvengono talvolta sincope, congestioni, mali di testa, costipazione ostinata, ecc. Il malato prova una stanchezza ed un'atonìa general e cretesi spesso attaccato d'un male molto più serio. Vero è però che le flatuosità, le quali sono il più delle volte cagionate da costipazioni e cattive digestioni possono dar luogo a serie malattie.

Il miglior mezzo di trattare e guarire le flatuosità sta nell'allontanarne la causa aprendo loro un passaggio naturale. Purgativi violenti sono assolutamente da evitare perchè non possono dissipare questi gas se non si adopera un rimedio emolliente che agisca dolcemente sugli intestini senza irritarli e ristabilisca le loro funzioni.

Fra i rimedi che si sono acquistati, sotto questo aspetto, le lodi del corpo medicale, e nella composizione dei quali non entri veruna sostanza drastica, occupano le Pillole svizzere dello speciale R. Brandt a Sciaccia il primo rango.

A tutti gli annualati, la cui malattia ha per causa un disturbo delle funzioni digestive, come emorroidi, ipocordria, da ori di stomaco e d'intestini, possono raccomandare caldamente queste pillole realmente efficaci. Il prezzo n'è sì limitato che il più povero può farne uso; trovansi in scatole metalliche contenendo 40 pillole al prezzo di lire 1.25 la scatola, ed in scatole più piccole di 15 pillole a centesimi 50, in tutte le buone farmacie d'Italia. I rappresentanti del signor Brandt in Padova sono le farmacie Cerato, Bianchi-Mauro che le spedisce pure per posta, sopra domanda. Deposito Firenze, 10, via dei Fossi.

PANATTONI

DI MILANO

La perfezione raggiunta nelle Officine di ANGELO BRIGENTI nel fabbricare i Panattoni uso di Milano e il grande consumo di questi verificatosi l'anno scorso nella ricorrenza del Natale e Capo d'anno, lo incoraggiano a ricordare ai Signori consumatori e rivenditori che anche quest'anno ha già cominciata la fabbricazione e vendita di detto dolce assumendo anche commissioni per ogni città del regno.

A garanzia dei signori consumatori e rivenditori di trovare detti Panattoni come fossero appena spediti da pasticceria di Milano (col vantaggio d'averli giornalmente freschi e al medesimo prezzo) avverte essere destinato alla fabbricazione apposito pasticcere Milanese che lavorò in primarie officine di Milano.

Al rivenditori sarà accordato lo sconto d'uso.

A imitazione l'uricolti di Milano viene pure fabbricata dal medesimo lavoratore la tanto rinomata pasta Sabbiosa dolce delizioso e di molta durata.

Si avverte inoltre che dette Officine tengono deposito tanto in scatole che al dettaglio del pure rinomati Amaretti di Saronno nonché di Mandorlati - Mostarda - Panforti di Siena e grande assortimento Vint-Liquori.

ANGELO BRIGENTI

Via S. Lorenzo - Piazza Unità d'Italia. 4619

CIRILLO PAVAN

(Chirurgo-Dentista)

APPROVATO

DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. Oggi poi confortato da suoi clienti ed amici intende fra non molto stabilirsi in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 4618

MAPPE LITOGRAFATE

vendibili in Padova

presso la proprietaria SANTINI GIOVANNA - Contrada Piattoli N.3012

9-626

BOLLETTINO

DELLE

FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

DI ROMA

Il Bollettino delle finanze, che entra col 1° gennaio 1882 nel suo quindicesimo anno, rimane estraneo a qualunque speculazione, avendo per solo scopo di informare i commercianti, industriali, fabbricanti, costruttori e produttori, e specialmente capitalisti e le persone che posseggono fondi pubblici od altri valori, intorno a tutto quanto li può interessare e tenendoli al corrente di tutte le novità del mondo finanziario, ferroviario, industriale e commerciale.

Il Bollettino delle finanze esamina coscienziosamente tutti gli affari che vengono offerti al pubblico italiano e non raccomandando mai alcuna operazione finanziaria, impresa o valore se non dopo essersi assicurato della loro solidità o della loro probabilità di successo.

Gli abbonati del Bollettino non potranno mai trovare per le loro operazioni finanziarie, per i loro impieghi di fondi e per le loro speculazioni una guida ed un consigliere migliore nel Bollettino delle finanze.

Il Bollettino delle finanze dà regolarmente ogni settimana i prezzi esatti di tutti i valori italiani ed esteri, i prezzi correnti dei prodotti agricoli, coloniali, metallici, bestiami, ecc. ecc., sulle principali piazze e mercati italiani ed esteri, ed ha corrispondenze dalle principali città commerciali, pubblica tutte le estrazioni italiane e le principali estere con e senza premi. Il Bollettino delle Finanze pubblica tutti indistintamente gli appalti indetti ed aggiudicati tanto provvisoriamente che definitivamente ed è il più esatto e più completo giornale italiano del suo genere. Pubblicasi in Roma ogni domenica, in 16 pagine, gran formato. Costa per un anno lire 10, per sei mesi lire 6. Amministrazione, Roma, 127, Piazza Monte Citorio. 3-668

Dante e Padova

PREZZO LIRE

